

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

10/07/20

Firmato il Contratto Collettivo Regionale del Veneto dei settori metalmeccanica, installatori d'impianti e autoriparazione.

Rinnovato il CCRL dell'area meccanica che viene applicato in Veneto da oltre 13 mila imprese a circa 62 mila lavoratori. Il rinnovo è stato siglato da Confartigianato Imprese Veneto, le altre associazioni artigiane con Fiom Cgil, Fim Cisl, Uilm Uil.

L'accordo che si è voluto raggiungere nonostante il periodo di difficoltà ed incertezza per imprese e lavoratori, commentano i presidenti regionali delle categorie interessate Federico Boin (meccanica di produzione), Dario Dalla Costa (impiantisti) e Alessandro Marin (autoriparatori), è un importante segnale che le parti sociali vogliono dare in termini di fiducia e scommessa nel riconoscersi come datori di lavoro e lavoratori dell'artigianato veneto dell'area meccanica.

Il contratto regionale dà continuità alle relazioni sindacali unitarie raggiunte di recente nel settore, conferma istituti contrattuali già esistenti da anni come la banca ore e i regimi di orario con i quali le 40 ore settimanali possono essere raggiunte anche come media su più mesi, soluzione che in un momento di ripartenza ed incertezza sui volumi di lavoro potrebbe trovare maggiore diffusione a beneficio del contenimento dei costi delle imprese nel far fronte a picchi e flessi dell'attività.

Il CCRL semplifica le voci retributive che devono essere applicate ai dipendenti nel settore in Veneto mantenendo fermo il costo del lavoro complessivo per le imprese, introduce in via innovativa il welfare aziendale su base contrattuale, valorizza l'ingresso di giovani nel settore con l'apprendistato (professionalizzante con giovani che hanno terminato gli studi e il duale che si stipula con studenti) e premia la loro stabilizzazione in azienda.

Le voci retributive regionali passano da tre ad una, l'elemento retributivo veneto, del valore di 77 euro mensili per un operaio qualificato (livello 5°). Come già avviene in altri settori viene introdotto per la prima volta il welfare aziendale su base contrattuale da riconoscere, anche sotto forma di buoni spesa o benzina, ai lavoratori chiuse le paghe di Febbraio 2021; per un full time il valore è di 80 euro (64 euro per apprendisti), valori dimezzati per i part time e maturazione mensile su base dell'attività lavorativa resa negli otto mesi del periodo di riferimento considerato (da luglio 2020 a febbraio 2021).

Premio bilaterale di 600 euro da parte di EBAV alle imprese che stabilizzano apprendisti professionalizzanti in rapporti a tempo indeterminato, premio bilaterale di 200 euro alle imprese per gli apprendisti duali che al conseguimento del titolo di studio vengono tenuti in servizio, premio dalla bilateralità artigiana anche agli apprendisti che nelle medesime stabilizzazioni riceveranno da EBAV importi da 150 euro fino a 400 euro. Nuove prestazioni, tra le quali quelle che premiano l'investire in azienda sull'efficientamento degli impianti o nell'acquisto di autocarri aziendali ibridi o elettrici o nella crescita sulle competenze Lean e 4.0 saranno presenti a breve nel catalogo di welfare bilaterale che EBAV offrirà a imprese e lavoratori, queste sono alcune delle novità introdotte dal nuovo CCRL di settore.



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

10/07/20

Tiziana Chiorboli eletta vicepresidente di Camera Italiana dell'Acconciatura e di conseguenza anche rappresentante ufficiale della categoria nell'organizzazione europea Coiffure EU

Lo scorso 6 luglio, la Presidente di Confartigianato Benessere, Tiziana Chiorboli, è stata eletta all'unanimità Vice Presidente della Camera Italiana dell'Acconciatura, la rappresentanza unitaria della categoria. Un incarico che si aggiunge a quello di Presidente nazionale dei parrucchieri aderenti a Confartigianato, incarico in essere dal febbraio 2019: un traguardo importante per la nostra rappresentante regionale del settore benessere, che la pone nelle condizioni di affrontare nuove sfide a livello nazionale ed anche internazionale. Per effetto infatti della recente nomina, alla Presidente Chiorboli è stato assegnato anche l'incarico di membro italiano nell'ambito di Coiffure EU, l'associazione europea di settore di cui la Camera dell'Acconciatura è membro fondatore. "Una ulteriore sfida che so di affrontare con il supporto di una squadra formata dai colleghi e rappresentanti nazionali di settore – afferma la Presidente – ed anche con l'aiuto della Federazione del Veneto, che per la mole di iniziative di sviluppo della categoria rappresenta certamente uno stimolo importante per raggiungere traguardi importanti a beneficio delle professioni del benessere".



L'elezione si è svolta in momento particolarmente delicato per la categoria, profondamente colpita da un lockdown che è costato la chiusura definitiva di migliaia di saloni, che non ce l'hanno fatta a sopportare le perdite dovute alla prolungata inattività. Confartigianato, nel frattempo, si è costantemente impegnata nei confronti delle Istituzioni per sostenere una riapertura sostenibile, sia dal punto di vista economico che organizzativo, seppure nell'ottica della massima tutela degli imprenditori, dei loro collaboratori e dei clienti.

La neoeletta Vice Presidente ha ringraziato l'Assemblea per la fiducia e ha promesso il massimo impegno nella valorizzazione della Camera Italiana dell'Acconciatura, per portare tutti gli stimoli utili alla crescita del settore, sul piano formativo e della capacità di rappresentanza, anche attraverso le iniziative da organizzare nell'ambito di Cosmoprof (la fiera internazionale più importante per il settore beauty e cosmesi) e per veicolare a livello europeo le istanze della categoria. "Dopo il lockdown abbiamo finalmente riaperto gli esercizi ai nostri clienti e li abbiamo accolti con la professionalità di sempre, offrendo loro quella sicurezza che durante il periodo di chiusura è stata messa a rischio dal dilagante fenomeno degli operatori abusivi – sottolinea Tiziana Chiorboli – Bisogna ora ripartire e riaffermare meglio la professionalità dei nostri mestieri, diffondere la cultura della bellezza rapportata a chi cura il look delle persone, partendo già da questo periodo in cui abbiamo necessità di recuperare l'approccio con la clientela e la fidelizzazione dei clienti, rafforzando il rapporto di solidarietà e di fiducia reciproca".

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

10/07/20

Fase 3: Regione Veneto, contributo aggiuntivo di mille euro per i lavoratori della cultura e dello spettacolo

Gli effetti della sospensione delle manifestazioni, iniziative e eventi di carattere culturale nonché la chiusura dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura per il contenimento della pandemia da COVID-19, hanno penalizzato enormemente il settore della cultura, colpendo le imprese e i lavoratori che stanno ancora scontando il lento e graduale ritorno alla normalità. Per tutti i lavoratori veneti iscritti al Fondo pensioni dello spettacolo la Regione del Veneto interviene con un contributo individuale di mille euro, ad integrazione dell'indennità Inps riconosciuta per i mesi di marzo, aprile e maggio dai decreti 'Cura Italia' e 'Rilancio'.

“In accordo con Inps, che si farà carico dell'erogazione dell'assegno integrativo – spiega l'assessore al lavoro Elena Donazzan – la Regione del Veneto mette a disposizione 3 milioni di euro della propria dote di fondi FSE 2014-2020 per garantire un contributo ai lavoratori dello spettacolo e della cultura che risultano essere tra i meno garantiti nel panorama delle professioni, ma che rappresentano un patrimonio di professionalità, competenze, passione e creatività indispensabile per la ripartenza delle attività culturali e degli spettacoli del vivo, anche in considerazione del ruolo della cultura per il benessere dei cittadini. L'emergenza COVID-19 è stato un vero e proprio tsunami per il settore dello spettacolo che, nei mesi della sospensione totale delle attività, ha registrato un crollo del 94 per cento dei rapporti di lavoro, e continua a scontare gli effetti del difficile ritorno alla normalità”.

“Negli anni – ricorda Donazzan - la Regione ha investito, con il Fondo sociale europeo e la formazione professionale, nei settori della cultura e dello spettacolo, spesso non sufficientemente considerati settori produttivi e di impatto economico, sostenendo le Imprese Creative, la formazione di attori professionisti, operatori tecnici, professionisti del management e della produzione. Ora gli effetti delle misure di contenimento della pandemia hanno impattato duramente proprio su queste categorie di professionisti e la Regione del Veneto ha deciso di erogare ulteriori 1000 euro a sostegno del reddito di queste figure.

In base al protocollo Regione-Inps i lavoratori dello spettacolo che già hanno beneficiato dell'indennità nazionale COVID-19, riceveranno comunicazione tramite Sms sul cellulare dell'accredito di pagamento dell'ulteriore indennità integrativa finanziata dalla Regione del Veneto. “Solo grazie a INPS Veneto – sottolinea Donazzan – è stato possibile dare seguito alla nostra volontà di sostenere i lavoratori del settore, in quanto già individuati dalle misure nazionali dei 600 euro”.

L'indennità integrativa regionale viene ad aggiungersi ad un'altra misura predisposta dalla Regione per sostenere e accompagnare la ripartenza delle attività della cultura e dello spettacolo: il bando “Laboratorio veneto, strumenti per il settore Cultura”, finanziato anch'esso con 3 milioni di euro dei fondi FSE 2014-2020, che va a finanziare progetti di formazione, adeguamento e rilancio dell'offerta culturale rivolti agli operatori del settore cultura, spettacolo dal vivo e intrattenimento.

“I due interventi, quello individuale rivolto ai lavoratori dello spettacolo e della cultura e quello a sostegno dei progetti di adeguamento e rilancio dell'offerta di servizi e prodotti culturali – aggiunge l'assessore alla cultura Cristiano Corazzari che cofirma le due delibere – sono il segno della particolare attenzione che la Regione riserva, anche in questa fase emergenziale, ad un settore che regala arte e bellezza ai nostri luoghi della cultura, è un volano per l'attrattività turistica del territorio e crea opportunità di lavoro per migliaia di addetti”.